

Forgione, PD contesta tesseramento Dubbi sul SI al Referendum Grana per Renzi?

Comunicato - 02/06/2016 - Paternopoli - www.cinquerighe.it

Paternopoli. "Grana" tessere nel PD a Paternopoli? Andrea Forgione, segretario del Circolo PD "Angelo Vassallo" prende "carta e penna" e scrive direttamente a Matteo Renzi, Segretario nazionale del Partito oltre che Capo del Governo per rappresentargli in sostanza di "riconsiderare" 17 tessere e si chiede, dopo aver dato vita al primo Comitato per il SI al Referendum Costituzionale se sia il caso di continuare a sostenerlo; "alcubi" "estratti" dalla Lettera di Forgione:

Ogni circolo doveva avere le stesse tessere dell'anno precedente, implementate solo del 20 per cento. Ogni circolo doveva tenere aperto il tesseramento per almeno due fine settimane del mese di febbraio, con tre giorni consecutivi di apertura nell'ultima settimana. Noi, democratici e democratiche del Circolo "Angelo Vassallo", abbiamo seguito alla lettera il regolamento del Commissario. Due giorni prima della chiusura del tesseramento provammo a chiedere se era possibile avere almeno altre dieci tessere, in deroga agli ordini imposti dal commissario, ma ci fu risposto che era impossibile. Dopo due mesi ci siamo recati ad Avellino per avere la nota ufficiale dei tesserati ed abbiamo scoperto che arbitrariamente, dice Forgione, sarebbero state firmate dal Commissario a nostra insaputa; 17 tessere per il nostro circolo, implementando i tesserati. Questi tesserati sono i nostri avversari in consiglio comunale, da sempre tuoi (riferito a Renzi) e nostri avversari, tutti riconducibili ad N, A.L.A. e Forza Italia. La risposta avuta, riporta Forgione nella lettera inviata al Segretario nazionale, sarebbe stata: nel partito di Renzi c'è posto per tutti. Come è possibile che noi, democratici e democratiche fondatori del PD in Irpinia, renziani da sempre, sono state negate dieci tessere? (...) Il nostro è un piccolo paese dell'entroterra campano di circa duemila elettori. Di questi almeno mille ci hanno votato e ci votano fin dal 2008. Moltissimi di questi elettori, studenti e casalinghe, professionisti ed operai, disoccupati e contadini, hanno costituito il primo comitato per il SI alla riforma costituzionale. Dopo questo strano e sconcertante episodio questi democratici mi chiedono di votare per il NO e cominciano ad avere perplessità anche sulla tua azione di rinnovamento delle istituzioni e dell'agire politico. Io, umile servitore di questi cittadini elettori, mi sforzo di distinguere le due cose ma la famiglia democratica di Paternopoli è fortemente arrabbiata. Un tuo intervento potrebbe risolvere il conflitto. Fai ritirare il provvedimento che ha tesserato al nostro circolo i tuoi ed i nostri avversari fai ritornare la pace e la serenità; in chi credeva nella tua missione di innovazione. (...) Abbiamo creduto in te e nella tua idea di politica. Noi non vogliamo candidature, non pretendiamo prebende, non elemosiniamo incarichi di

sotto-governo. Vogliamo solo continuare a servire gli interessi dei cittadini e del territorio. Vogliamo solo poter affrontare con te e per l'Italia la battaglia del referendum. Vogliamo solo poter continuare a vivere l'impegno politico con amicizia e coerenza, così come abbiamo fatto finora. Anzi, non vogliamo sapere nulla della vecchia politica, che tanti danni ha fatto all'Italia. La parola finale, ora, spetta a te quale segretario nazionale del PD. O noi o loro

Comunicato - 02/06/2016 - Paternopoli - www.cinquerighe.it